

Area Mirafiori, ripartono le vendite di lotti

F.Gre.

TORINO

Tne prova ad accelerare il rilancio delle aree a ridosso di Mirafiori, acquisite dal pubblico all'inizio degli anni Duemila, al centro di un complesso intervento di riqualificazione che ha visto in primo piano il ruolo del Politecnico di Torino che in corso Settembrini ha realizzato la sede del corso di Ingegneria dell'auto e la cittadella della Mobilità.

Torino Nuova Economia (Tne), la Spa a cui è stato affidato il compito di valorizzare le aree, è definitivamente uscita dal Concordato preventivo e il 12 luglio scorso ha avviato una procedura competitiva di vendita della "Cittadella del Design e della Mobilità", con scadenza al 4 ottobre, ponendo a base d'asta un valore pari a 10 milioni di euro, di fatto corrispondente al prezzo offerto dal Politecnico stesso per rilevare l'immobile, così da aprire comunque al mercato. Se non ci saranno potenziali altri acquirenti, sarà il Poli ad aggiudicarsi l'asset. «Per il nostro Ateneo – spiega il rettore Stefano Corgnati – le due cittadelle, quella dell'Aerospazio a ridosso delle aree in capo a Leonardo e quella dedicata a Mobilità e manifattura avanzata a Mirafiori, accanto all'Envi Park, sono poli strategici. L'area di Mirafiori, sulla quale il Poli sta investendo 70 milioni, è destinata a diventare un vero e proprio playground dell'innovazione, in uno spazio condiviso tra aziende e università, un polo capace di attrarre i migliori talenti e accelerare ricerca applicata e innovazione».

Quello legato alla gara aperta rappresenta un passaggio importante in vista, spiega Marco Galimberti, amministratore unico di Tne, «della successiva vendita dei tre lotti fondiari edificabili disponibili a ridosso della Cittadella, tra corso Settembrini angolo corso Orbassano, che ospita anche il Competence Industry Manufacturing 4.0». L'area, vicino all'ingresso della tangenziale, che prevede una stazione della linea 2 della metropolitana, «ha tutte le caratteristiche per diventare un "Industrial Hub" dove insediare attività produttive interessare all'innovazione, alla ricerca e alla sperimentazione e start up» conclude Galimberti che aggiunge: «Qui potrebbe insediarsi anche la Fondazione AI4Industry».

© RIPRODUZIONE RISERVATA